

## Modelli europei a confronto: il ruolo della comunicazione e della formazione nella transizione energetica

*Ricerca condotta da Energy & Strategy - Politecnico di Milano per conto di RWE Italia*

### **A che punto siamo con la Decarbonizzazione in Europa?**

**La quota di energia elettrica prodotta da fonti fossili nel 2023 in Italia è superiore al 60%, ed il contributo delle rinnovabili è inferiore a quello di Germania, Spagna e della media «pesata» dell'Unione Europea.**

La distanza dall'obiettivo nazionale del PNIEC italiano al 2030 del settore elettrico è significativa, e sfidante se confrontata con Germania, Spagna e Francia, pur con le differenze di *mix*.

La ridotta crescita delle installazioni da rinnovabili in Italia nel periodo 2014-2021 ha fatto sì che, rispetto all'Italia, la Spagna nel 2023 raggiungesse una maggiore capacità installata pro-capite di fotovoltaico, e la Germania arrivasse a raddoppiare le installazioni pro-capite nonostante un minore potenziale. Sull'eolico la distanza in termini di installato pro-capite è di 2x con la Francia (e la media UE), 3x con la Spagna e 4x con la Germania.

**Oggetto della ricerca è l'analisi del grado di consapevolezza sul tema della transizione energetica** nel tentativo di capire se dietro a queste differenze, oltre alle note difficoltà di natura autorizzativa o la diversa attitudine degli investitori verso investimenti di lungo termine, vi fossero anche motivazioni dovute ad una differente la “sensibilità” culturale.

### **Esiste una relazione tra la diffusione delle rinnovabili e la qualità del dibattito e della comunicazione sul tema?**

Abbiamo analizzato la presenza del tema delle rinnovabili nel dibattito pubblico, misurando nel periodo 2019-2023 (e ancora più in particolare nel biennio 2022-2023) quante volte il tema “rinnovabili” è stato oggetto di articoli nelle principali testate giornalistiche dei Paesi presi a confronto<sup>1</sup>. **Dall'analisi emerge la distanza dell'Italia da Germania e Francia, che fanno del tema uno dei principali argomenti del dibattito pubblico quotidiano.**

**L'analisi delle ricerche online**, nel medesimo periodo e con le stesse chiavi di ricerca, **mostra risultati analoghi**<sup>2</sup>. In questa analisi, la Spagna compensa una minore presenza sulla stampa con una significativa attività di «ricerca» da parte dei propri cittadini, mentre **in Italia l'interesse è limitato**. Non è un caso che 18 delle 23 settimane in cui il tema delle “rinnovabili” è diventato di rilievo in Italia coincidono con il periodo più difficile della crisi energetica delle bollette.

La qualità del dibattito pubblico, la presenza costante sui giornali, la conseguente attenzione ed interesse per l'approfondimento da parte dei cittadini sono una «misura» importante della capacità di un tema di superare la «moda» e diventare un fenomeno culturale e di trasformazione di un Paese. E' evidente come questo sia avvenuto e stia avvenendo in Germania e Francia e come anche in Spagna la sensibilizzazione della base dei cittadini verso questo tema sia un fattore importante. **E' altrettanto evidente, invece, la difficoltà per l'Italia**

<sup>1</sup> Analisi condotta sul database Lexis Nexis (Nexis Uni) considerando le news pubblicate sulle testate giornalistiche di ciascun Paese nel periodo di riferimento.

<sup>2</sup> Analisi condotta sul database Google Trends considerando – coerentemente con il modello di analisi di Google Trends – le settimane in cui nel periodo di riferimento il tema ha registrato un interesse superiore alla media (score > 50).

di parlare di questi temi e la maggiore volatilità della loro presenza sia sui giornali sia nella vita quotidiana dei cittadini.

**Esiste una relazione con la formazione (universitaria) come abilitatore della decarbonizzazione?**

**Questa difficoltà sembra avere radici ancora più lontane, nella capacità del nostro Paese di formare adeguatamente le nuove generazioni alla sfida della transizione energetica.**

Abbiamo quindi analizzato<sup>3</sup> l'attività di ricerca, insegnamento e divulgazione relativa ai temi della decarbonizzazione, dove il nostro Paese è in terza posizione rispetto al nostro campione di riferimento, e con un certo distacco da Germania e Spagna.

**La presenza di competenze e di ricerca di qualità a livello universitario si scontra in Italia con una ridotta attrattività per i nostri giovani** – rispetto agli altri Paesi – **delle discipline tecnologiche**, tra cui ovviamente quelle legate alla decarbonizzazione: il 18,3% di laureati STEM su mille abitanti in Italia, contro il 23% circa di Germania e Spagna e il quasi 30% della Francia.

La ridotta attrattività parte da prima dell'Università – i nostri studenti delle superiori nelle discipline matematiche sono gli “ultimi della classe” (rispetto a Spagna, Francia e Germania) nei test OCSE PISA – e si traduce in **un mondo del lavoro che dà meno spazio a chi intraprende un percorso di natura tecnica**. Ridotta attrattività che, forse, è frutto della **difficoltà del sistema Italia di creare la «cinghia» di trasmissione tra la formazione, la cultura** (nella sua accezione di elemento caratterizzante il dibattito pubblico), **ed il mondo delle imprese e degli investimenti necessari per la decarbonizzazione**.

**E' questa una possibile spiegazione del «ritardo» dell'Italia che abbiamo registrato in partenza?**

La ricerca condotta vuole stimolare una riflessione su quali siano le motivazioni di questo ritardo andando oltre i “soliti” elenchi dei problemi, provando a porsi delle nuove sfide:

- **portare la decarbonizzazione**, ed in particolare le rinnovabili, **già ben presente nell'Agenda Politica**, anche **nel dibattito pubblico**, rendendolo **costante** (anche aspro e con posizioni contrapposte) **su quali soluzioni** siano **necessarie** (e non imposte) **al nostro Paese**, come **primo «catalizzatore» del cambiamento culturale**;
- **supportare il mondo dell'informazione** con strumenti, ricerche e **formazione mirata** allo scopo di renderli «cassa di risonanza» efficace e trasparente delle **opportunità e delle sfide** della decarbonizzazione, sfruttando le **competenze delle nostre Università e Centri di Ricerca** ma anche la **ricchezza** (spesso su scala internazionale) **del sistema di imprese** che ruota attorno alla decarbonizzazione nel nostro Paese;
- **favorire la connessione tra il mondo delle imprese ed i giovani da formare**, non soltanto nelle Università, ma anche nelle Scuole superiori, per permettere loro di **costruirsi una consapevolezza vera sulle opportunità di un futuro lavorativo in questo ambito...** e nel frattempo renderli cittadini più attenti e desiderosi di approfondire queste tematiche.

**Tre azioni certo non semplici ma che possono davvero avviare anche in Italia il circolo virtuoso che già ha dato e sta dando i suoi frutti negli altri grandi Paesi europei.**

---

<sup>3</sup> Classifiche redatte da QS World University Ranking